

La Repubblica 27 Marzo 2009

"Novemila euro per gli avvocati"

Il boss pagò le spese ai picciotti

Anche se era ormai in carcere, il boss Salvatore Lo Piccolo non abbandonava i suoi fedeli favoreggiatori. Così il pentito Salvatore Briguglio ha raccontato al sostituto procuratore Gaetano Paci: «Calogero Lo Piccolo (il figlio di Salvatore — ndr) mi fece avere 9.000 euro da dare alle famiglie Piffero, Di Bella e Palazzolo, per le spese legali». Erano le famiglie che avevano subito gli arresti dopo il blitz della polizia a Giardinello, il 5 novembre 2007, che aveva scovato Salvatore e Sandro Lo Piccolo: Filippo Piffero, Vincenzo Giuseppe Di Bella e Vito Palazzolo erano i più fedeli favoreggiatori della latitanza dei Lo Piccolo, erano soprattutto gli ultimi anelli della catena per giungere ai padrini di Tommaso Natale.

Il verbale di Briguglio è stato depositato ieri dal pubblico ministero Marcello Viola al processo "Addiopizzo", che ha come imputati i favoreggiatori di Lo Piccolo. Già nei pizzini ritrovati nel covo di Giardinello gli investigatori avevano notato riferimenti alle spese legali del clan Lo Piccolo. « 16.000 euro», «20.000 euro», «30.000». I pentiti hanno saputo dire ben poco su quelle voci collocate nel capitolo «uscite» del libro mastro di Tommaso Natale. Erano direttamente i Lo Piccolo a curare il pagamento delle spese legali dei propri affiliati.

Di recente, i carabinieri hanno scoperto che anche il vicino clan di Resuttana aveva parecchie spese legali: il boss Salvo Genova avrebbe gestito nel solo mese di maggio 2008 ben 30.000 euro per gli avvocati.

Salvo Palazzolo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS